

IL ROMANZO

GLI EROICOMICI ADOLESCENTI TRA SCONTRI E AMORI

LA COSTA del Salento, una società per certi versi ancora arcaica, agricolo-pastorale, un gruppo di ragazzi al mare divisi dal censo, come in provincia era ed è più evidente, in un'estate degli anni Settanta di eroicomici scontri e amori imprevisi, con toni che danno più sul grottesco che sul sentimentale, più sulla vivacità del colore e della scrittura che sul mistero dell'adolescenza. È l'ultimo romanzo di Carlo D'Amicis, che vorrebbe raccontare il passaggio verso l'età adulta dei suoi protagonisti ma anche di una società, e che alla prima votazione del premio Strega è stato escluso dalla cinquina finale per pochi voti. Al centro la storia, i sentimenti che coinvolgono il giovane rampollo borghese quattordicenne Angiolino, che, per la sua figura di leader, è soprannominato Marino, come un celebre terzino della nazionale brasiliana, o meglio il Maligno, abbreviato in Mali. A lui si contrappone Scaleno, capo del gruppo dei popolani, che verrà colpito, come con un guanto di sfida, in viso con un mazzo di meduse urticanti, che finiscono per arrivare addosso anche a sua sorella Carmela, detta Mela, sana, vitale, libera, ben diversa da quella Sabrina fidanzata ufficiale di Mali, alla quale non bastando il cognome Pomponi, viene affibbiato il soprannome Scopinculo, per il suo modo rigido di camminare. E l'amore, la donna diviene il mezzo di passaggio, il luogo di conoscenza e presa di coscienza, perché il povero Angiolino di lei si invaghisce sino a ad aiutarla nei suoi problemi famigliari.



"La guerra dei cafoni"
Carlo D'Amicis
Minimum fax
pp. 224, euro 13

